

Argomento: Coface: si parla di Noi

<https://anra.it/it/article/2838/Incognita-delle-insolvenze-nascoste>



CERTIFICATA PER LA FORMAZIONE



RISK MANAGEMENT IL RISK MANAGER ▾ RISCHI ▾ MERCATO ▾ ANRA INFORMA FERMA NEWS DIVE IN

Contatti|Accedi|

ISCRIVITI AD ANRA ▾

GALLERY E VIDEO

RIM NEWS ▾

PRESS AREA ▾

f in in t y

RISCHI

STRATEGICI

FINANZIARI

OPERATIVI

LEGAL &
COMPLIANCE

Questo sito utilizza i cookie per garantirti una migliore navigazione all'interno del sito [Maggiori dettagli](#)

Rifiuto

Accetto

L'incognita delle insolvenze "nascoste" - ANRA

Uno studio di **Coface** ha rivelato che nonostante la crisi economica è diminuito il livello di insolvenze delle aziende. Il timore è che siano semplicemente mascherate dalla possibilità delle aziende di ricevere i sostegni economici. Registrati al sito o effettua il login per leggere l'articolo.

Uno degli effetti attesi dalla crisi economica nell'area euro innescata dalla pandemia di Covid-19 era l'incremento dei fallimenti e delle insolvenze delle imprese. Con il passare dei mesi, e malgrado l'esito reale della crisi sia ancora un fronte aperto, **Coface** ha registrato nel 2020 una diminuzione delle insolvenze in tutte le grandi economie europee. Uno studio più approfondito ha evidenziato quello che l'assicuratore definisce un paradosso: la rilevazione da un lato dell'aumento delle criticità finanziarie delle aziende e dall'altro del calo delle insolvenze. Una tale situazione fa ritenere a **Coface** che esistano "insolvenze nascoste", cioè imprese non redditizie il cui fallimento è solo una questione di tempo.

Lo studio stima per la Francia 22mila imprese la cui sorte è in sospenso, con insolvenze "nascoste" che si concretizzeranno progressivamente entro il 2022. Più nel dettaglio, le insolvenze "nascoste" sarebbero circa 8.600 nel settore delle costruzioni, 1.800 nel commercio, 1.500 nell'industria manifatturiera, 1.200 nei servizi alle imprese e circa 800 nei trasporti.

Finora, sebbene la crisi economica abbia colpito i settori in maniera disomogenea, il numero di insolvenze si è ridotto in tutte le filiere, comprese quelle ferme da più mesi. Il dato vale per tutte le regioni francesi, che hanno registrato un calo netto del numero di insolvenze nel 2020, da -34% in Bretagna a -49% in Corsica.

In Francia, senza i Fondi di solidarietà, l'attività del settore alberghiero e della ristorazione si sarebbe contratta di una percentuale prevista a -109%, contrariamente al -17% stimato da **Coface**. Le ripercussioni delle insolvenze sull'occupazione sono invece rimaste limitate, con 126.000 posti di lavoro persi, il livello più basso dal 2006.

Anche la Germania registra lo stesso paradosso: **Coface** aveva stimato in circa 3950 il numero di insolvenze nascoste, pari al 21% rispetto al livello del 2019. A inizio pandemia, **Coface** aveva previsto un aumento delle insolvenze del 9% nel 2020, mentre si è assistito a un calo del 15%. Questo trend è dovuto in parte al fatto che il governo tedesco ha temporaneamente sospeso l'obbligo di aprire una procedura di fallimento in caso di insolvenza (moratoria sulle insolvenze) per dare tempo alle misure di stimolo di fare effetto.

Il settore tedesco della metallurgia e dell'automotive, entrambi in recessione già da molto prima della pandemia, hanno registrato un incremento delle insolvenze rispetto al 2019.

In Spagna, il programma di congedi è risultato efficace. Per esempio, nelle vendite al dettaglio, le simulazioni indicano che il sistema di disoccupazione parziale ha limitato il calo dei profitti a -26% nel secondo trimestre, contro un -67% previsto in assenza del programma.

Queste misure non hanno impedito un incremento vertiginoso delle insolvenze nel settore del turismo, con un aumento del 90% su base annua nella seconda metà del 2020. In Spagna le insolvenze nascoste aumenteranno a circa 1600 (34% del loro livello del 2019).

Infine, per l'Italia, **Coface** ha stimato l'entità delle insolvenze nascoste intorno al 39% rispetto al livello 2019 (4.100 insolvenze), mentre secondo le simulazioni le insolvenze

sarebbero dovute aumentare del 7%.

Non tutte le insolvenze "nascoste" si potrebbero manifestare nel 2021, la durata della situazione di sospensione dipenderà dalla continuità delle moratorie e delle misure di sostegno da parte delle banche. In sostanza, il processo di recupero delle insolvenze a partire dal 2021 sarà direttamente correlato alla rapidità con la quale termineranno le misure restrittive, che a loro volta dipenderanno dalla velocità delle vaccinazioni.

Infine, dipenderà anche dalla volontà degli Stati di continuare a fornire sostegni, visto che la maggior parte delle imprese comincerà a rimborsare i prestiti garantiti dallo Stato solo a partire dal 2022.